

NOTIZIARIO BIBLIOGRAFICO

Firenze, Edizioni Polistampa, 2021 – ci troviamo dunque di fronte ad una pagina che permette di cogliere un momento dello sviluppo della cultura secondo i fermenti che scaturivano non solo nella Firenze dei primi decenni del sec. XIX ma anche altrove, superando pure i confini d'Italia, come si può cogliere nei preziosi elementi racchiusi nella relativa voce «Antologia» a cura di P. Prunas racchiusa nell'«Enciclopedia italiana» Treccani (1929) ora *on line*.

La storia dei governi è fatta di tanti segmenti che con modalità diverse hanno influito sugli sviluppi culturali e sociali di un popolo; in questa prospettiva anche il confronto con le idee racchiuse in un periodico possono costituire un'occasione per cogliere fermenti che solo con il tempo avranno un esito di cui la società odierna può usufruire sull'onda di una storia di cui è bene conoscerne le pieghe.

MANLIO SODI

1921. Squadrismo e violenza politica in Toscana, a cura di Roberto Bianchi, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2022, pp. 367.

La ricorrenza del centenario della Marcia su Roma ha fornito l'occasione per una serie di analisi storiche o su questo specifico avvenimento, come quella di Marco Mondini, *Roma 1922. Il fascismo e la guerra mai finita* (pubblicata dal Mulino e presentata nell'Accademia Senese degli Intronati il 16 dicembre 22), o più in generale sul periodo storico e sulle circostanze che hanno portato all'avvento del fascismo, come il libro di Alberto De Bernardi, *Perché il fascismo ha vinto. 1914-1924. Storia di un decennio* (pubblicato da Le Monnier e presentato anche questo in Accademia). Il volume curato da Roberto Bianchi rientra nella seconda casistica e limita geograficamente l'attenzione ai fatti accaduti in Toscana tra 1920 e 1921, quando si genera un clima generalizzato di violenza frutto delle lotte sociali e politiche sviluppatasi nell'immediato dopoguerra nel quale lo squadristico fascista riesce a prendere l'egemonia ed il controllo della situazione ed arriva con molti mesi di anticipo sulla Marcia su Roma a controllare gli spazi pubblici; per tale motivo le vicende toscane sono importanti sul piano storiografico. Naturalmente questo toscano non è un fenomeno isolato, ma si colloca in un più generale processo di rivolte, violenza politica, episodi di squadristico, che interessarono tutta l'Europa nel periodo di passaggio fra guerra e dopoguerra.

Il libro raccoglie le relazioni del convegno omonimo, tenutosi nei giorni 10 e 17 settembre 2021 ad Empoli e organizzato dal Comune di Empoli, dall'Istituto storico toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea e dal Dipartimento SAGAS dell'Università degli Studi di Firenze. La scelta di Empoli è dovuta alla volontà di ricordare a cento anni di distanza i tragici fatti occorsi il primo marzo 1921 e questo spiega l'ampio spazio dedicato a questa vicenda, che in pratica occupa tutta la seconda metà del volume. Si tratta di un episodio tragico, tanto più perché generato da un equivoco, mai chiarito del tutto. Due camion di marinai fuochisti diretti a Firenze per sostituire i ferrovieri in sciopero a seguito dell'assassinio di Spartaco Lavagnini vennero assaliti dalla popolazione sobillata da un gruppo di comunisti ed anarchici, che li aveva scambiati, essendo in borghese, per una spedizione punitiva da parte dei fascisti. Né le spiegazioni fornite dal tenente di vascello Federico Vicedomini, né l'invito alla calma fatto dal sindaco socialista di Empoli Riccardo Mannaioni riuscirono a fermare la violenza; forse fu sostituita "in corso d'opera" la caccia ai fascisti con la punizione per chi era inviato, suo malgrado, a sostituire gli scioperanti. Il risultato fu l'uccisione di sei marinai e tre carabinieri (altri 12 furono i feriti), oltre al fatto che la sera la città fu occupata militarmente, furono effettuati molti arresti e la Camera del Lavoro venne incendiata dai fascisti. I saggi che, da vari punti di vista, sono incentrati su questa vicenda sono stati scritti da Paolo Pezzini (*I fatti di Empoli nelle carte processuali*), Lorenzo Pera (*Empoli 1921-1945; traiettorie biografiche del fascismo empolesse*), Paolo Santini (*L'inchiesta della Regia Marina sui fatti del 1° marzo*), Claudio Biscarini (*Empoli, 1° marzo 1921: un giorno nella storia della città*), Roberto Nannelli (*L'eccidio, la verità processuale, il libro Empoli in gabbia*), Dario Parrini (*Considerazioni conclusive*), Daniele Lovito (*Un bilancio storiografico a cento anni dai Fatti di Empoli*). Seguono, a conclusione degli interventi, le *Fonti per lo studio dei fatti del 1° marzo 1921 a Empoli*, a cura di Daniele Lovito e Martina Ponzalli.

I testi iniziali del volume, dopo il breve scritto introduttivo di Mauro Guerrieri (*I fatti di Empoli del 1° marzo 1921: un tentativo di ricostruzione storica*), sono di carattere generale, *Squadrisimo e violenza politica. Introduzione* (Roberto Bianchi), *Riflessioni sullo squadrisimo, la comparazione regionale e l'Italia mediana* (Andrea Baravelli), *Le forze dell'ordine* (Luca Madrignani) e *In armi per la Nazione (e per se stessi). Percorsi dello squadrisimo toscano* (Matteo Mazzoni).

La parte delle relazioni relative alle altre zone della Toscana iniziano con quella di Emanuela Minuto, *Squadrisimo e violenza politica nella provincia di Pisa*; Andrea Ventura (*Carlo Scorza, 1921. La violenza fascista alla conquista del potere*) ci parla, invece, della situazione a Lucca e dell'elemento di spicco dello squadrisimo lucchese, Carlo Scorza, un giovane calabrese giunto in città nel

1912 all'età di 15 anni; acceso interventista partecipò come volontario alla Prima Guerra Mondiale, fu tenente prima dei bersaglieri e poi degli arditi e venne decorato con tre medaglie di bronzo al valor militare. Il volume prosegue con il saggio di Stefano Bartolini, *L'anno nero: l'ascesa del fascismo tra Prato, Pistoia e l'Appennino*, e quello di Ilaria Cansella, *L'avvio dello squadristo in provincia di Grosseto: il 1921 e i fatti di Roccastrada*, "fatti" che ebbero una grande risonanza a livello nazionale, ma anche in America, Inghilterra e Francia, grazie a scritti di Gaetano Salvemini ed Angelo Tasca: il 24 luglio 1921 la violenza fascista causò 10 morti fra i cittadini di Roccastrada e tutto il paese fu messo a ferro e fuoco.

Gabriele Maccianti focalizza la sua attenzione su *Il Fascio senese in azione*. Il saggio inizia facendo un quadro della situazione economica (decisamente mediocre) e politica di Siena e provincia nell'immediato dopoguerra; anche qui l'anno di svolta è 1921, che inizia con la scissione all'interno del PSI, che indebolisce il partito che aveva riscosso un buon successo elettorale l'anno precedente, ma quello che fa precipitare la situazione è l'eco delle violenze di Firenze (l'omicidio di Spartaco Lavagnini) e di Empoli. Il 4 marzo fascisti e giovani liberali organizzano due cortei di solidarietà per i morti di Empoli, che transitano provocatoriamente più volte di fronte alla Casa del Popolo, dalla quale (è la versione ufficiale non verificabile) si dice vengano sparati dei colpi di arma da fuoco, che giustificano l'intervento di carabinieri, fanteria e artiglieria, che spara anche colpi di cannone contro l'edificio. Gli occupanti si arrendono senza reagire, ma vengono malmenati ed arrestati. I fascisti sono lasciati entrare liberamente ed appiccano il fuoco. È da questo momento che il fascismo senese inizia ad ingrossare le fila e si moltiplicano gli episodi di violenza in tutta la provincia, grazie anche alla capacità organizzativa di un giovane studente istriano arrivato a Siena nel 1920, Giorgio Alberto Chiurco; in tutto si avranno 170 azioni con 12 morti. I "risultati" non mancheranno: due terzi delle giunte socialiste, che erano state elette nel 1920, sono costrette alle dimissioni.

Prima della già vista parte sull'eccidio di Empoli si trovano altri due saggi, quello di Roberto Bianchi, *Firenze, Empoli, Sarzana*, e, sempre su Firenze, quello di Andrea Mazzoni, *Da Lavagnini alle barricate*, che inizia con una breve, ma esauriente biografia di Spartaco Lavagnini, prima di passare ad illustrare la situazione che si venne a creare a Firenze in seguito al suo omicidio.

Conclude il libro un accurato *Indice dei nomi di persona, delle istituzioni e dei luoghi*, redatto da Denise Biagiotti, che offre la possibilità di una consultazione selettiva del volume, trasformandolo in questo modo anche un importante strumento di lavoro per successivi approfondimenti e ricerche.